

"Piano d'intervento annuale per i miglioramenti agricolo ambientali ai fini faunistici e la prevenzione dei danni da fauna stanziale nel territorio dell'ATC BARI"

BANDO PER L'ACCESSO AI FONDI ANNATA AGRARIA 2025

SOGGETTI BENEFICIARI E INTERVENTI FINANZIABILI

Prot.169a/2025

1. Soggetti beneficiari:

In attuazione di quanto previsto dal R.R. 5/21- art. 5, - il C.d.G. dell'A.T.C. "BARI" ha finanziato la pubblicazione del predetto bando con le somme del **Bilancio Preventivo anno 2025:**

- a. al **-Cap. -Interventi sul Territorio-** per un totale di € 331.492,98;
- b. al **-Contributo Regionale per Emergenza Cinghiali (D.G.R. n. 736)** per un totale di € 186.279,00.

quale contributo da assegnare annualmente ai proprietari e ai conduttori dei fondi rustici per interventi sul territorio al fine di migliorare la presenza faunistica (colture a perdere, ripristino zone umide, coltivazioni di siepi e cespugli, fonti di abbeveraggio, miglioramento degli habitat, recinzioni di protezione allevamenti suinicoli quale prevenzione alla diffusione della PSA).

Possono accedere al presente bando, gli imprenditori agricoli singoli o associati, i proprietari, compresi gli enti pubblici (per i quali sono escluse le somme relative ai mancati redditi), e i conduttori di terreni agricoli compresi nel territorio destinato a caccia programmata dell'A.T.C. "BARI" che dispongano dei terreni a titolo legittimo (i titoli di conduzione dovranno essere registrati come per legge). In caso di conduttori è necessario allegare alla domanda l'autorizzazione del proprietario a presentare l'istanza e a sottoscrivere gli impegni. A parità di punteggio sarà data priorità alle aziende biologiche certificate.

Non possono beneficiare di tali contributi gli Enti i proprietari ed i conduttori di terreni:

1. ricompresi all'interno di Parchi nazionali, regionali e comunali, Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi di Protezione, di Aziende Faunistico-Venatorie e Agriturismo-Venatorie, Zone Addestramento Cani, Fondi chiusi, aree percorse da incendio negli ultimi 10 anni e comunque in tutte quelle aree sottratte alla gestione programmata della caccia;
2. che hanno usufruito o presentato istanza aderendo al misure similari previste da altri Enti.

2. Interventi ammessi a contributo

Tutti gli interventi di seguito elencati devono essere realizzati nel rispetto delle norme di accompagnamento indicate come "condizionalità" introdotte dalla nuova Politica Agricola Comunitaria e sono finanziabili solamente se distanti almeno:

- 500 metri da centri urbani, aree industriali, aree portuali ed aeroportuali, discariche e cave attive;
- 100 metri da edifici agricoli destinati ad abitazione o utilizzati per attività produttive agricole e da strade pubbliche.

INTERVENTO N. 1

Messa a dimora siepi: 100.000,00 (centomila/00)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Si prevede la creazione di siepi formate da cespugli ed alberi mediante la messa a dimora nel periodo invernale di specie arbustive e arboree scelte per tipologia d'intervento tra quelle autoctone della zona al fine di favorire la formazione di zone ecotonali, in ambienti in cui sono diffuse le monoculture, per sviluppare il così detto "effetto margine". Lungo le siepi, della larghezza di mt. 3, si prevede il mantenimento di una fascia di rispetto della larghezza di mt. 3,5 su entrambi i lati della siepe, da mantenere inerbita, non trattata con prodotti chimici e non coltivata per una larghezza complessiva della siepe di mt. 10. L'intervento è ammissibile solo previo sopralluogo del Tecnico dell'ATC. Al predetto Tecnico si affinerà nelle operazioni di sopralluogo i componenti del C.d.G. dell'ATC.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Incremento degli spazi ecotonali mediante la creazione di elementi fissi del paesaggio in grado di creare luoghi di alimentazione, nidificazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica favorendo la riduzione dell'erosione del suolo, la formazione di barriera frangivento, l'incremento insetti pronubi e l'innalzamento del livello di biodiversità.

DURATA E OBBLIGHI

Cura e manutenzione, anche mediante rincalzi e irrigazioni di soccorso dell'impianto realizzato per almeno tre anni. E' vietata ogni forma di diserbo chimico delle aree interessate dall'intervento.

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Da un minimo di 100 mt. ad un massimo di 500 mt., anche in più sezioni di almeno 50 mt.

TECNICHE DA ADOTTARE

Alternanza di specie arbustive e arboree in grado di favorire fioriture e fruttificazioni scalari. Le specie arbustive devono essere impiantate su tre file poste alla distanza di mt. 1 l'una dall'altra, con sesto d'impianto sulla fila di mt. 1, inoltre ogni 10 metri sulla fila centrale si deve prevedere l'impianto di una specie arborea (noce, ecc.); dovranno utilizzarsi piantine dell'altezza di almeno 30 cm di 2-3 anni di età. Dovranno eseguirsi le seguenti operazioni colturali: preparazione del terreno, messa a dimora piantine, fertilizzazione di impianto, eventuale irrigazione di soccorso, pacciamatura e quanto altro si renda necessario. Sostituzione delle piantine morte nei 3 anni successivi. Privilegiare il recupero di varietà locali (vedere Allegato A).

AREA DI INTERVENTO

Arce marginali ad elevata intensità di coltivazione scarsamente cespugliate ed alberate con modesto indice di biodiversità.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile per l'impianto della siepe:

€. 30,00 ml;

Contributo anno per manutenzione siepe e fasce di rispetto, compreso irrigazioni di soccorso, sostituzione piantine morte e zappettatura delle piantine e sfalcio delle fasce di rispetto:

€. 15,00 ml;

Relativamente a questo intervento, contestualmente alla richiesta di collaudo dovrà essere allegata una nota dettagliata delle spese sostenute.

PRIORITA'

///////

COLLAUDO

Il collaudo della messa a dimora delle piantine e delle fasce sarà eseguito entro il mese di dicembre dal Tecnico dell'ATC. Al Tecnico dell'ATC potranno affiancarsi nelle verifiche i componenti del CdG dell'ATC.

Le verifiche periodiche saranno eseguite dal Tecnico dell'ATC su disposizione del Direttore Tecnico.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Successivamente al collaudo sarà erogato il 50% delle somme, la restante parte sarà erogata con cadenza trimestrale. Il contributo potrà essere sospeso a seguito di sopralluogo in cui si accerti la carenza della necessaria manutenzione della siepe.

Allegato A - Lista delle essenze arbustive e arboree intervento n° 1

Piante con frutti appetiti dalla fauna	
Agazzino	Olivello spinoso
<i>Pyracantha coccinea</i>	<i>Hippophae rhamnoides</i>
Alterno	Pero selvatico
<i>Rhamnus alaternus</i>	<i>Pyrus pyraester var. amigdaliformis</i>
Alloro	Prugnolo
<i>Laurus nobili</i>	<i>Prunus spinosa</i>
Azzeruolo	Rosa selvatica
<i>Crataegus azarolus</i>	<i>Rosa canina</i>
Bagolaro	Sorbo domestico
<i>Celtis australis</i>	<i>Sorbus domestica</i>
Biancospino	Terebinto
<i>Crataegus monogyna</i>	<i>Pistacia terebinthus</i>
Cachi	Viburno tino
<i>Diospyros kaki</i>	<i>Viburnus tinus</i>
Corbezzolo	
<i>Arbutus unedo</i>	Altre piante
Corniolo	Acero minore
<i>Cornus mas</i>	<i>Acer monspessulanum</i>
Crespino	Albero di giuda
<i>Berberis vulgaris</i>	<i>Cercis siliquastrum</i>
Fico	Bosso
<i>Ficus carica</i>	<i>Buxus sempervirens</i>
Fillirea	Ginestra di Spagna
<i>Phillyrrea latifolia e P. angu</i>	<i>Spartium junceum</i>
Frangola	Olmo campestre
<i>Frangula alnus</i>	<i>Ulmus minor</i>
Fusaggine	Orniello
<i>Euonymus europaeus</i>	<i>Fraxinus ornus</i>
Gelso bianco e nero	Rosmarino
<i>Morus alba e M. nigra</i>	<i>Rosmarinum officinalis</i>
Lentisco	Salicone
<i>Pistacia lentiscus</i>	<i>Salix cinerea e S. caprea</i>
Ligustro	Salici
<i>Ligustrum vulgare</i>	<i>Salix sp.</i>
Melo selvatico	Pioppo bianco
<i>Malus communis</i>	<i>Populus alba</i>
Melograno	Olmo campestre
<i>Punica granatum</i>	<i>Ulmus minor</i>
Mirto	
<i>Myrtus communis</i>	
Nespolo	
<i>Mespilus germanica</i>	
Nocciolo	
<i>Corylus avellana</i>	
Noce	
<i>Juglans regia</i>	

INTERVENTO N. 2

Realizzazione di punti di abbeverata e loro manutenzione per favorire la sopravvivenza e l'acclimatamento della fauna immissa: € 100.000,00 (centomila/00)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Si prevede la messa in opera con decoro ambientale in luoghi nascosti alla vista, di cisterne fornite dall'ATC del tipo Ibc da 1.000 litri con valvola adattatore S60x6 e ¾ con rubinetto e tubatura di distribuzione con microirrigatore e vaschetta di accumulo. L'intervento è ammissibile solo previo sopralluogo del Tecnico dell'ATC. Al predetto Tecnico potranno affiancarsi nelle operazioni di sopralluogo i componenti del C.d.G. dell'ATC.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Creazione di punti di abbeverata essenzialmente per la fauna da ripopolamento nelle aree di immissione nel periodo estivo/autunnale.

DURATA

Riempimento, cura e manutenzione dell'opera per almeno tre anni.

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Puntiforme

TECNICHE DA ADOTTARE

Allocazione delle cisterne in luoghi ombreggiati e facilmente raggiungibili per il loro riempimento a cadenza settimanale nel nell'arco dell'anno, messa in opera di tubatura di distribuzione con microirrigatore e vaschetta di raccolta acqua.

AREA DI INTERVENTO

Aree oggetto di immissione della fauna selvatica da ripopolamento (starni, fagiani).

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo/anno per singolo punto di abbeverata

€. 1.000,00

Il C.d.G., a seguito di sopralluogo tecnico preventivo, si riserva di definire il numero di punti di abbeverata da realizzare per ogni singola azienda che presenterà istanza.

PRIORITA'

////

COLLAUDO

Il collaudo sarà eseguito successivamente alla messa in opera delle cisterne. Al Tecnico dell'ATC potranno affiancarsi nelle verifiche i componenti del CdG dell'ATC.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Successivamente alla posa in opera e collaudo delle cisterne sarà erogato il 30% delle somme, la restante parte sarà erogata con cadenza trimestrale. Il contributo potrà essere sospeso a seguito di sopralluogo in cui si accerti la carenza di acqua nelle cisterne e/o della necessaria manutenzione del punto di abbeverata.

INTERVENTO N. 3

Giornata ecologica per la pulizia di aree a forte vocazione faunistica mediante raccolta differenziata di rifiuti prodotti dall'attività venatoria (bossoli, vetro, plastica, carta, ecc): € 50.000,00 (cinquantamila/00).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Gli interventi di miglioramento ambientale comprendono anche le attività volte a contrastare le *esternalità negative* determinate da una scorretta fruizione del bosco dal punto di vista ricreativo e venatorio, si prevede pertanto la pulizia di aree a forte vocazione faunistica da rifiuti prodotti dall'attività venatoria (bossoli, vetro, plastica, ecc). Le richieste potranno essere presentate dalle Sezioni Provinciali/Comunali delle Associazioni Ambientaliste, Agricole e Venatorie pertinenti e presenti sul territorio. L'intervento è ammissibile solo previo sopralluogo del Tecnico dell'ATC. Al predetto Tecnico si affinceranno nelle operazioni di sopralluogo i componenti del C.d.G. dell'ATC.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

La pulizia delle aree sottoposte ad intensa attività venatoria (boschi, macchie e loro margini, ecc.) al fine di asportare i rifiuti speciali non raccolti (bossoli, vetro, plastica, carte, ecc).

DURATA E OBBLIGHI

Una o più giornate necessarie alla pulizia dell'area d'intervento individuata; comunicazione dello svolgimento della giornata ecologica con un preavviso di almeno otto giorni al fine di consentire la partecipazione dei rappresentanti dell'ATC.

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Comprensorio forestale.

TECNICHE DA ADOTTARE

Nel periodo febbraio/agosto in cui è vietata l'attività venatoria si provvederà alla raccolta differenziata dei rifiuti (bossoli, bottiglie di vetro e plastica, carta ecc.) abbandonati all'interno delle aree d'interesse faunistico mediante la loro rimozione, differenziazione, il trasporto e conferimento. L'ATC è esonerato da eventuali danni a persone e cose nel corso della giornata ecologica; i partecipanti dovranno essere coperti da assicurazione giornaliera infortuni a totale carico dell'Associazione richiedente il contributo.

AREA DI INTERVENTO

Aree ad alto indice di biodiversità, costituite da boschi di querce o misti e/o da boschi di conifere, cespugliati, aste fluviali ed aree contigue agli stessi sottoposte ad intensa attività venatoria.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile per Associazione e per giornata ecologica e con un minimo di 30 partecipanti per area d'intervento:
€ 2.000,00

PRIORITÀ

Superfici boscate ricadenti nelle aree SIC e ZPS

punti + 2

Qualora il numero di domande ritenute ammissibili sia superiore alla disponibilità economica, a parità di punteggio avranno la precedenza le richieste presentate dalle Sezioni Provinciali congiuntamente alla Sezione comunale in cui ricade l'area d'intervento.

COLLAUDO

Contestualmente alla richiesta di collaudo dovranno essere allegate fotografie dell'intervento promosso e del conferimento del materiale in discarica. Il collaudo sarà eseguito dopo la realizzazione dell'intervento di pulizia dal Tecnico dell'ATC. Al Tecnico dell'ATC potranno affiancarsi nelle verifiche i componenti del CdG dell'ATC.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Dopo il collaudo e comunque entro 30gg. dall'esecuzione dello stesso.

INTERVENTO N. 4

Realizzazione recinzioni meccaniche ed elettrificate per la prevenzione dei danni alle colture agrarie: € 80.000,00 (ottantamila/00).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Gli interventi di miglioramento ambientale comprendono le "tecniche di prevenzione diretta del danno" da Cinghiale alle coltivazioni agricole e forestali (olfattiva, acustica, meccanica, elettrica) pertanto si promuoverà la realizzazione di:

- recinzioni meccaniche. Le recinzioni permanenti costruiti con pali e rete metallica parzialmente interrata risultano, se ben realizzati, praticamente "impermeabili" ai cinghiali, e sono idonei per la protezione di ridotti appezzamenti di particolare pregio (vivai, orti, vigneti e frutteti);
- recinzioni elettrificate. Le apparecchiature migliori emettono impulsi brevi ed ad alto voltaggio, che consentono di conservare l'efficacia dei recinti anche nel caso di corto circuiti dovuti a contatti con la vegetazione che altrimenti rischierebbero di interrompere il flusso di corrente. La recinzione potrà essere installata secondo due modalità principali: a protezione integrale delle singole parcelle potenzialmente appetite dal Cinghiale o come protezione lineare di tratti a rischio, per esempio zone di confine tra bosco ed aree coltivate; in entrambi i casi è comunque necessario che il montaggio venga eseguito con cura e seguendo le asperità del terreno.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

La prevenzione del danno sulle coltivazioni in atto.

DURATA E OBBLIGHI

Esecuzione, cura e manutenzione dell'opera per almeno 15 anni per recinzioni metalliche.

Esecuzione, cura e manutenzione dell'opera per almeno 5 anni per recinzioni elettrificate.

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Recinzioni metalliche: appezzamenti di particolare pregio (vivai, orti, vigneti e frutteti)

Recinzioni elettrificate: appezzamenti a cereali e leguminose.

TECNICHE DA ADOTTARE

Recinzioni metalliche:

Realizzazione e messa in opera di recinzione con pali zincati o di essenze legnose resistenti alla marcescenza, quest'ultimi eventualmente trattati (ad es. impermeabilizzati per almeno 60 cm con catrame liquido ed utilizzati solo quando asciutti), che devono avere un'altezza non inferiore a 150 cm fuori terra ed interrati per almeno 50 cm, sostenuti ed ancorati in appositi plinti oppure, nel caso di pali legnosi, infissi direttamente nel terreno. I pali dovranno essere posti ad una distanza di massimo 3 metri, l'uno dall'altro e per fissare la rete andrà teso del filo di ferro zincato orizzontalmente fra un palo e l'altro in almeno tre punti. Le reti della recinzione dovranno essere realizzate con rete metallica, a doppia torsione con maglia 80x100 mm tessuta con filo zincato diam. 2,7 mm. Dell'altezza di 200 cm. *Le reti devono essere interrate di almeno 30 cm e non sono ammissibili cordoli di cemento.*

I recinti dovranno essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico o in legno di almeno 1,5 metri di larghezza e dotati di una traversa anticavo in legno e/o ferro. I cancelli devono avere un'altezza da terra non superiore a 10 cm.

Recinzioni elettrificate:

Realizzazione e messa in opera recinzioni elettrificate costituite da tre fili elettrificati posti ad un'altezza di circa 15, 30 e 60 cm, nel caso di tre fili, e fissati ad una serie di paletti di sostegno mediante appositi isolatori. Il sistema di elettrificazione è costituito da batterie a 12 V oppure da pannelli solari; in alternativa, ove questo è possibile, il sistema può essere collegato direttamente con una linea elettrica a 220 V. mediante elettrificatore e messa a terra, paletti e isolatori, fili conduttori e sistema di controllo. La distanza massima tra i paletti di sostegno è fissata in 3 metri – Appositi cartelli di avvertimento posti, a 50 metri l'uno dall'altro, segneranno la struttura con passaggio di corrente elettrica.

AREA DI INTERVENTO

Aree coltivate oggetto di ripetuti danneggiamenti negli anni alle colture agrarie.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile per Azienda Agr.: € 10.000,00 in materiali forniti dall'ATC

PRIORITA'

Superfici precedentemente danneggiate

punti + 2

COLLAUDO

Il collaudo sarà eseguito successivamente alla messa in opera delle recinzioni. Al Tecnico dell'ATC potranno affiancarsi nelle verifiche i componenti del CdG dell'ATC.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

I materiali saranno consegnati all'Az. Agricola per la successiva messa in opera.

INTERVENTO N. 5

Realizzazione di doppia recinzione (recinzione meccanica ed elettrificata) per la prevenzione e controllo della Peste Suina Africana - attuazione di interventi di biosicurezza nelle aziende suinicole P.R.I.U. Regione Puglia 2024-2028: €167.651,00 (centosessantasettemilaseicentocinquantuno/00).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Gli interventi di prevenzione e controllo della diffusione della P.S.A. comprendono la realizzazione di una doppia recinzione a tutela degli allevamenti suinicoli da realizzare secondo le seguenti specifiche costruttive:

- a) Recinzione meccanica: permanente costruita con pali e rete metallica parzialmente interrata risultano, se ben realizzati, praticamente "impermeabili" ai cinghiali;
- b) Recinzione elettrificata: costituita da tre fili elettrificati posti ad un'altezza di circa 15, 30 e 60 cm, fissati ad una serie di paletti di sostegno mediante appositi isolatori, installata a protezione integrale degli allevamenti suinicoli potenzialmente a rischio di contagio e posta ad almeno mt. 1,00 dalla recinzione meccanica.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

La prevenzione del contagio dei suidi allevati.

DURATA E OBBLIGHI

Esecuzione, cura e manutenzione dell'opera per almeno 15 anni per recinzioni metalliche.

Esecuzione, cura e manutenzione dell'opera per almeno 15 anni per recinzioni elettrificate.

SUPERFICIE D'INTERVENTO

Allevamenti suinicoli.

TECNICHE DA ADOTTARE

Recinzioni metalliche:

Realizzazione e messa in opera di recinzione con pali zincati o di essenze legnose resistenti alla marcescenza, quest'ultimi eventualmente trattati (ad es. impermeabilizzati per almeno 60 cm con catrame liquido ed utilizzati solo quando asciutti), che devono avere un'altezza non inferiore a 150 cm fuori terra ed interrati per almeno 50 cm, sostenuti ed ancorati in appositi plinti oppure, nel caso di pali legnosi, infissi direttamente nel terreno. I pali dovranno essere posti ad una distanza di massimo 3 metri, l'uno dall'altro e per fissare la rete andrà teso del filo di ferro zincato orizzontalmente fra un palo e l'altro in almeno tre punti. Le reti della recinzione dovranno essere realizzate con rete metallica, a doppia torsione con maglia 80x100 mm tessuta con filo zincato diam. 2,7 mm. Dell'altezza di 200 cm. *Le reti devono essere interrate di almeno 30 cm e non sono ammissibili cordoli di cemento.*

I recinti dovranno essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico o in legno di almeno 1,5 metri di larghezza e dotati di una traversa antiscavo in legno e/o ferro. I cancelli devono avere un'altezza da terra non superiore a 10 cm.

Recinzioni elettrificate:

Realizzazione e messa in opera recinzioni elettrificate costituite da tre fili elettrificati posti ad un'altezza di circa 15, 30 e 60 cm, fissati ad una serie di paletti di sostegno mediante appositi isolatori. Il sistema di elettrificazione è costituito da batterie a 12 V oppure da pannelli solari; in alternativa, ove questo è possibile, il sistema può essere collegato direttamente con una linea elettrica a 220 V. mediante elettrificatore e messa a terra, paletti e isolatori, fili conduttori e sistema di controllo. La distanza massima tra i paletti di sostegno è fissata in 3 metri – Appositi cartelli di avvertimento posti, a 50 metri l'uno dall'altro, segneranno la struttura con passaggio di corrente elettrica.

AREA DI INTERVENTO

Aree coltivate oggetto di ripetuti danneggiamenti negli anni alle colture agrarie.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile per Azienda Agr.: € 20.000,00 in materiali forniti dall'ATC

PRIORITA'

Aziende suinicole

COLLAUDO

Il collaudo sarà eseguito successivamente alla messa in opera delle recinzioni. Al Tecnico dell'ATC potranno affiancarsi nelle verifiche i componenti del CdG dell'ATC.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

I materiali saranno consegnati all'Az. Agricola per la successiva messa in opera.

La mano d'opera e le spese per la messa in opera delle recinzioni sono a totale carico dell'Az. Agricola

Bari, 11 luglio 2025

*Il Responsabile Unico del Procedimento
dott. For. Giovanni Ferrara*

*Il Presidente
Michele Rogondino*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Rogondino', written over the printed name.